

Campobasso, 20 agosto 2009

Al Signor Sindaco
Alla Giunta Comunale
Ai Responsabili della Pro Loco
Comune di Capracotta

La delusione e l'amarezza di chi ama il Molise e prende atto di circostanze che tradiscono le sue potenzialità di sviluppo.

È il nove agosto 2009: i duecento marciatori della quindicesima edizione di *Cammina, Molise!* sono alla quarta giornata di cammino attraverso sentieri faticosi, inebriati dalle bellezze naturalistiche, storiche, paesaggistiche, soddisfatti di aver incontrato le piccole Comunità di ben dieci paesini, di aver portato loro l'eco di antiche canzoni e balli popolari, di averne apprezzato la volontà di continuare a vivere nella terra dei loro padri, ammirati per le capacità organizzative delle Amministrazioni comunali costituite da Giovani e da Donne che hanno spiccato il senso dell'ospitalità verso chi visita il loro territorio e con passione ne illustrano le peculiarità ed i problemi, accendendo la volontà di tornare per gustare la forza della parola diretta, del sorriso sincero, del dono elargito con generosità e disinteresse.

Si parte gioiosamente da Castel del Giudice per Capracotta, uno dei paesi più noti tra i tanti visitati; l'animazione è grande e le aspettative crescono in rapporto alle voci dei Molisani che descrivono quella realtà come uno dei Comuni più floridi per l'efficienza dell'Amministrazione nel potenziare le risorse naturali in un sistema turistico ricettivo di qualità.

Intanto il cielo si oscura e la pioggia vien giù torrenziale, persistente; i marciatori, grondanti, continuano il cammino, abbandonano i sentieri e percorrono chilometri sull'asfalto fino all'entrata di Capracotta, dove è previsto l'incontro con le Autorità, con la popolazione e con una Guida che accompagni per il centro storico e ne illustri le caratteristiche, secondo un protocollo già sperimentato altrove e ben riuscito.

Ma... non c'è il Gonfalone, non c'è il Sindaco o un suo Rappresentante, non c'è un Responsabile della Pro-loco, non c'è la folla gioiosa, applaudente, come avviene nei Comuni che sentono l'importanza dell'evento e gioiscono mentre il fitto corteo percorre le vie del loro Paese.

Le strade sono deserte, i negozi chiusi, qualche bar o pizzeria mostra di non gradire l'entrata di un tal numero....

La tensione sale insieme con lo sbigottimento; neppure un riparo, un portico dove ripararsi dalla pioggia battente.

Il grigiore del paese senza vita è ravvivato soltanto dal colore dei Manifesti di '*Cammina, Molise!*', dove naturalmente è bene evidente il *Logo del Comune di Capracotta*, il che rende ancora più tetro l'animo di tutti ed in particolare dei Molisani.

I marciatori provenienti da diverse Regioni d'Italia e dall'Estero, delusi, increduli, incalzano con domande, cui è doloroso dare risposte da parte di noi Molisani; discutono e concludono con affermazioni che feriscono il nostro orgoglio e pur non possono essere contraddette.

Un'esperienza amara quella di Capracotta che mortifica gli Organizzatori, i quali da quindici anni riscuotono testimonianze di stima e di ammirazione perché promuovono i paesi interni del Molise riaprendo sentieri dimenticati per un numero sempre cospicuo di Italiani e Stranieri.

Una delusione che lascia sgomenti ed accresce la sfiducia nelle Istituzioni, la cui immagine netta, chiara trasparente non dovrebbe essere offuscata da leggerezza nell'assumere gli impegni, da indifferenza o arrogante sottovalutazione dei compiti assunti, da prassi mortificanti di promettere e dimenticare.

Imprevisti e cambiamenti di rotta sono possibili, ma buon senso vuole che l'interlocutore sia prontamente avvertito.

L'aver tergiversato nel comunicare la non fattibilità dell'impegno assunto, anzi il dichiarare telefonicamente, qualche ora prima dell'arrivo, che si stava organizzando l'accoglienza significa essere sprovveduti ed irrispettosi; l'assenza poi di un interlocutore è segno che non è stato compreso lo spirito di un'iniziativa che non vuole oboli, ma vuole dare solidarietà, recare la sana gioia dell'incontro e soprattutto la sollecitazione a potenziare efficacemente le proprie risorse.

Si prende atto con dolore di un comportamento che contraddice il senso più profondo del Civismo e della buona Politica e piange il cuore a dover dare ragione a quanti in quel giorno hanno esclamato 'Ecco perché il Molise non decolla!'

Campobasso, 18 agosto 2009

Enza Santoro Reale